

QUARTO D'ALTINO
Caos mini-Imu
problemi
col software
per il calcolo



QUARTO D'ALTINO - Ancora caos con il pagamento della mini-Imu. A creare dei piccoli disagi sembra essere il software utilizzato da alcuni comuni, tra i quali Quarto d'Altino, per calcolare la tassa e stampare l'F24. Secondo le prime indicazioni il sistema avrebbe automaticamente azzerato gli importi inferiori alla soglia minima di 12 euro, evitando così che gli utenti potessero stampare il modulo e pagare una cifra che lo Stato ha considerato «non obbligatoria». Mirko Visentin, attivista nel gruppo consiliare Perquarto, ha però segnalato di

non aver ricevuto informazioni chiare sulla tariffa minima e di aver pagato ugualmente. «Ho appena scoperto di aver donato al Comune di Quarto d'Altino 5 euro - spiega Visentin - Se si attivano degli strumenti per facilitare e sveltire le pratiche devono essere affidabili oppure bisognerebbe informare meglio». Dopo la segnalazione sono state effettuate alcune verifiche che hanno evidenziato una taratura sbagliata del sistema per alcuni tipi di pagamento: «Con questa mini Imu i cittadini sono disorientati. Noi ci siamo attrezzati per

dare il massimo supporto anche facendo uno sforzo straordinario. La soglia-limite sotto cui il cittadino non paga c'è sempre stata e le istruzioni lo dicono chiaramente. Ci dispiace che qualcuno non abbia visto le informazioni: effettivamente la procedura in alcuni casi non azzerava ma indica che l'importo è sotto il limite e che il pagamento non è dovuto - risponde la sindaca Silvia Conte - gli uffici sono comunque disponibili per chiarimenti per coloro che avessero versato cifre sotto i 12 euro e vedremo cosa si può fare». (m.fus.)

MARGHERA I due sono stati ripresi delle telecamere: si cerca la Fiat chiara su cui sono fuggiti

Rapina alla sala scommesse È caccia all'auto dei banditi

Monica Andolfatto

MESTRE

Dei veri professionisti. E se qualcuno avesse avuto qualche dubbio residuo, è stato spazzato via anche dalla prima visione dai filmati del sistema di videosorveglianza interna che hanno ripreso l'assalto armato all'agenzia Sisal di piazzale Foscarini messo a segno sabato sera a Marghera da una coppia di banditi fuggiti dopo aver sparato un colpo in aria e con un bottino di quasi 20mila euro. I due uomini che hanno fatto irruzione a ridosso della chiusura non hanno improvvisato alcunché. Passamontagna calato sul volto, abiti scuri, guanti e fucili spianati. Di tracce utili alle indagini dietro di sé non ne hanno lasciate: intrattenendosi all'interno della sala scommesse giusto il tempo necessario, non un minuto di più, e spendendo pochissime parole senza tradire alcuna inflessione dialettale. La telecamera posta all'esterno avrebbe inquadrato una Fiat di piccola cilindrata di colore chiaro, forse una Panda, forse una Uno, che si allontana. E quella dei rapinatori? C'era un terzo complice? Le indagini dei carabinieri sono serrate dopo aver acquisito le testimonianze delle due cassiere e dei quattro clienti, presenti al momento del blitz, e minacciati dalle canne lunghe verosimilmente di armi da caccia. L'auspicio è che spunti investigativi possano giungere dall'analisi più approfondita

delle immagini. Intanto sulla vicenda interviene Flavio Dal Corso, presidente della Municipalità di Marghera che si dice preoccupato per i frequenti avvicendamenti alla guida del commissariato di via Cosenz, dopo aver appreso che anche il dirigente Luca Miori, dopo poco più di un anno, è stato assegnato ad altro incarico. «Lungi dall'entrare nel merito di scelte organizzative, credo che una certa continuità aiuti ad avere maggiore conoscenza del territorio e delle sue problematiche, elementi utili nel contrastare l'attività criminale. Abbiamo vissuto sabato notte un nuovo fatto davve-

ro grave e preoccupante. Lo ripeto - continua - il nostro territorio richiede attenzione e presenza delle forze dell'ordine, a garanzia della convivenza civile e della difesa degli onesti e dei più deboli, chiaramente in difficoltà di fronte a episodi malavitosi anche di una certa gravità e che si verificano con maggiore frequenza. C'è poi una situazione di micro-criminalità meno eclatante ma più diffusa che minaccia la tranquillità e la serenità della cittadinanza e che spesso abbiamo segnalato. Al nuovo commissario gli auguri di buon lavoro».

© riproduzione riservata

SPARI

I due banditi
anche hanno
sparato un
colpo di fucile
a scopo
intimidatorio



Il colpo
ha fruttato un
bottino di oltre
20mila euro

Dal Corso sui cambi
alla guida del
commissariato
«Serve continuità»

Vega si dà quattro anni di tempo per pagare i debiti L'assemblea dei soci punta al concordato preventivo e al rilancio delle attività del Parco scientifico e tecnologico

Il Vega cerca di restare a galla. E lo fa annunciando di aver approvato la richiesta di accedere al concordato preventivo. Se il Tribunale accetterà il concordato, non si andrà al fallimento. I creditori - che hanno voce in capitolo e che saranno interpellati dal Tribunale - potranno accettare il concordato oppure chiedere il fallimento. Ma Vega avverte che pagherà tutti i creditori, dal primo all'ultimo e fino all'ultimo centesimo. Quando? Entro 4 anni. 4 anni sufficienti, secondo Vega, per vendere gli immobili del Parco Scientifico Tecnologico che servono a ripianare il buco che è arrivato ad una quindicina di milioni di euro. La decisione del concordato preventivo è arrivata al termine della assemblea dei soci che si è

tenuta ieri.

Una volta individuato il percorso per il pagamento dei debiti, i vertici di Vega puntano a proseguire l'attività del Parco che dovrebbe tornare a focalizzarsi sulla ricerca e sull'innovazione. E proprio questa è la parte più a rischio dal momento che le risorse a disposizione in questo momento sono ridotte sia dal "buco" sia dal fatto che i soci - a cominciare dal Comune di Venezia - non hanno un centesimo da "pompate" dentro il Vega. Quindi l'equilibrio è difficile da raggiungere anche se va dato atto a questo nuovo Consiglio di amministrazione - presidente Daniele Moretto e l'amministratore delegato Tommaso Santini - di avere intrapreso la strada giusta. I nuovi dirigenti

hanno infatti deciso che bisogna scorporare le proprietà immobiliari dalle attività di ricerca. Ma è chiaro che il momento non è il migliore per vendere immobili e non è il migliore nemmeno per trovare soci privati interessati ad investire. Ecco perché Vega si dà quattro anni di tempo per vendere gli immobili e pagare i creditori. Per fortuna dietro l'angolo c'è l'Expò 2015 che potrebbe rappresentare una nuova chance di rilancio visto che proprio il Vega ospiterà quella parte di Expò legata alla cultura dell'acqua. L'assessore allo Sviluppo economico, Alfiero Farinea ha rilasciato una dichiarazione con la quale considera «positivamente quanto approvato dal CdA perché viene garantita la continuità dell'attività di Vega Scarl».



**ACQUISTIAMO
AUTO USATE,**

Incidentate, non funzionanti
o con elevato chilometraggio
dal 2002 in poi.

**PAGAMENTI
IMMEDIATI**

NOALE VE Via Pacinotti, 24 Tel. 041 580 16 70
cell 337 421 462 - 349 63 94 370

INVIACI LE FOTO VIA E-MAIL DELLA TUA AUTO
PER UNA RAPIDA DEFINIZIONE info@gmautosas.it

**AMBULATORIO MEDICO ODONTOIATRICO
CONVENZIONATO U.L.S.S.**

direttore Sanitario dott. LICATA A.

Cure odontoiatriche ed applicazione di protesi in regime di convenzione con il S.S.R. secondo il tariffario regionale o gratuite per soggetti esenti. In regime privatistico a tariffe agevolate, protesi fisse, mobili, provvisorie, immediate.

Protesi completa singola arcata Euro 600,00

Corone estetica Euro 250,00

Pagamenti rateizzati - Si riceve per appuntamento

Marghera (VE) Piazza Mercato, 43 - tel. 041/921887